

Ringraziamenti

Molte persone mi sono state di prezioso aiuto nello svolgimento della ricerca su Camillo Renzi e Franca Scaramellino. A tutti va la mia gratitudine più sincera.

In particolare, desidero ringraziare Anna Cisero e Ida Désandré per la loro testimonianza; Italo Tibaldi, deportato politico a Mauthausen, che ha messo a mia disposizione i dati aggiornati del suo fondamentale lavoro sulla deportazione dall'Italia; la dottoressa Giovanna Tosatti, dell'Archivio centrale dello Stato, che ha agevolato le mie ricerche; la dottoressa Gabriela Hammermann, vicedirettrice del Museo del KZ di Dachau, che mi ha fornito alcuni dati essenziali sulla prigionia di Camillo Renzi; Marisa Alliod, che ha provveduto con la cura che le è propria, al lavoro redazionale e alla rilettura del testo.

Un grazie sincero va, infine, al professor Giovanni Colucci, Sindaco di Mugnano del Cardinale, per aver incoraggiato e sostenuto questo lavoro in ricordo di Camillo e Franca Renzi, facendo sentire, in ogni momento, la sua adesione ai valori umani ed etico-civili che hanno guidato gli uomini e le donne che si sono battuti nel movimento di liberazione dal nazifascismo.

Il presente lavoro di ricerca, che esce arricchito dalla affettuosa testimonianza di Maria Bonghi Jovino, nipote di Franca Scaramellino, è stato inserito, con decisione unanime del Consiglio direttivo, fra i programmi di ricerca promossi dall'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta.

Introduzione

Giovanni Colucci,
Sindaco di Mugnano del Cardinale

Nel primo centenario della nascita di Camillo Renzi l'Amministrazione Comunale di Mugnano del Cardinale patrocina l'apposita pubblicazione del Prof. Paolo Momigliano Levi che mira a diffondere una rara testimonianza di altruismo e generosità nella fase più cruenta ed epica della Resistenza Valdostana.

Il testo vede la luce in un momento politico e sociale in cui si avverte l'utilità di ricorrere a certi moniti onde poter fugare rischi di ritorno alle barbarie della guerra ed evitare di ricadere nel ripetersi di violenze irrazionali contro etnie, religioni o deboli minoranze.

Per evitare sopraffazioni non bastano consolidate tradizioni di civiltà e cultura.

Non bisogna abbassare mai la guardia rispetto al pericolo e ad una insidia da non sottovalutare mai ricordando che uomini veri furono torturati, spogliati, violentati, criminalizzati e consunti nell'indifferenza generale, di tutti, e spesso le azioni più atroci furono commesse non solo dai nazisti. Ogni fase storica ha aspetti di collaborazionismo ed indifferenza che sono il pericolo vero per il progresso e che costituiscono una radice inestirpabile sempre in agguato per sfruttare occasioni di distrazioni del popolo buono ed onesto.

Sono questi i momenti di oscurantismo vero.

Una comunità piccola per essere considerata ha bisogno di una grande storia, di lunghe tradizioni, di radici profonde nella cronaca degli eventi che spesso ne contraddistinguono l'esistenza. Non è sempre sufficiente la laboriosità dei suoi componenti. L'importanza ed il "rispetto" derivano dalla appartenenza ad essa di santi, eroi, personaggi illustri, grandi eventi storici ed anche di artisti ed intellettuali che ne alimentano la fucina delle idee.

Il Commissario Camillo Renzi è un personaggio di notevole spessore che con il suo sacrificio ha dato lustro a questo piccolo lembo dell'Irpinia, testimoniando fedeltà ad un giuramento dato senza tradire i suoi principi né i valori della sua formazione familiare e culturale.

Avrebbe potuto facilmente salvare la sua vita rifugiandosi in Svizzera o dandosi alla clandestinità, ma egli ritenne più importante battersi per l'italianità della Valle d'Aosta ed aiutare i partigiani e tutti coloro che avevano bisogno della sua solidarietà perché impegnati nel ripristino delle garanzie civili di una nazione libera.

Fu arrestato e, senza essere processato, deportato al Lager di Dachau, nei pressi di Monaco, inaugurato fin dal 1933 e che secondo Himmler doveva servire per radunare tutti i comunisti ed i funzionari marxisti statali. E incomprensibile come diventino spietati e crudeli gli individui quando si accorgono che è prossima la disfatta delle loro convinzioni, quando si avvedono che è vicino il crollo delle loro futili megalomanie.

Conoscendo la ferocia di quei perdenti, i loro mezzi di tortura, il Commissario Camillo Renzi si comportò da eroe.

La riscoperta di questa figura eroica è frutto anche dell'impegno dell'attuale Questore di Torino, Dott. Augusto Giovanforte, già Questore di Aosta e del Vice Questore di Aosta, Giuseppe Romaldi, ai quali la nostra Comunità sarà sempre grata per la via indicata.

Al Prof. Paolo Momigliano Levi, che con lavoro certosino ha concluso questa ricerca ricca di documenti riferiti agli avvenimenti narrati, analizzati con metodo storico, il Comune di Mugnano del Cardinale dovrà sempre serbare sincera gratitudine. Anche perché non è facile trattare la Resistenza Valdostana con la sua competenza.

L'amore per la verità ci impone di rinvangare il passato che a volte può essere anche

doloroso; per noi significa rendere merito alle gesta di una esistenza nobile che finora non ha avuto ne benemerenze ne riconoscimenti, solo la contestuale gratitudine del suo paese d'origine e dell'amata Valle d'Aosta. Chi sacrifica la propria vita, lontano dalla sua terra, per gli ideali e la costruzione di un nuovo mondo libero è da annoverare tra gli eroi.

I valori che prorompono da questo lavoro sono da trasmettere alle giovani generazioni con consapevole responsabilità.

Aprile 2003

Prof. Giovanni Colucci

Sindaco di Mugnano del Cardinale

Presentazione

Guido D' Agostino,
Presidente dell' Istituto campano per la storia della Resistenza

Quella di Camillo Renzi è una figura esemplare di alto funzionario meridionale che ha saputo coniugare, nella sua esistenza, spirito di servizio, caldi sentimenti di italianità, scelte etiche e politiche di coraggio civile, generosità verso gli altri, di sostanziale antifascismo. La carriera e le vicende della vita lo hanno portato a stretto contatto con la famiglia regnante, con il territorio valdostano, con la Resistenza e il CNL di questa regione di frontiera.

Arrestato nell'agosto del 1944, viene successivamente deportato in Germania e muore alla vigilia della liberazione del campo di Dachau, "estrema beffa del destino", come avrebbe amaramente considerato la vedova Franca, epilogo calamitoso di un destino umano così pieno, denso di avvenimenti, e, verso la fine, tanto affollato di avversità, malattie, patimenti fisici e dello spirito.

La storia di Camillo Renzi "commissario eroe" è stata ricostruita minuziosamente da Paolo Momigliano Levi, dell' Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta.

A chi scrive, responsabile del confratello istituto campano, tocca, come già al Sindaco Colucci, ribadire con orgoglio che si tratta di un figlio del Mezzogiorno d'Italia, di questo ingiustamente bistrattato Sud della penisola, che ha invece contribuito, in maniera decisiva, - e Renzi, ma tanti altri ancora con Lui e come Lui, lo testimoniano - a rappresentare il meglio della tradizione istituzionale del Paese e, insieme, ad alimentarne la intransigente volontà di riscatto dal nazifascismo.

Camillo Renzi ha pagato con la vita l'essere ciò che è stato: l'unico Commissario di Pubblica Sicurezza italiano internato in Germania per aver cooperato con il movimento partigiano e per non aver giurato alla repubblica", per prendere a prestito una notazione dell'epoca.

Il suo sacrificio, in questo centenario della nascita, merita il ricordo e il rispetto di tutti, e getta un ponte, una volta di più, tra due 'pezzi' lontani di una stessa Italia.

Prof. Guido D' Agostino
Presidente dell' Istituto campano per la storia della Resistenza